



COMUNE DI PESCIA

Provincia di Pistoia

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

finalizzata alla Sistemazione viabilità comunale e area parcheggio via San Giuseppe /V.le Unità d'Italia e reiterazione del vincolo.

Progettazione urbanistica: Arch. Anna Maria Maraviglia
Responsabile Area Organizzativa Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Pescia

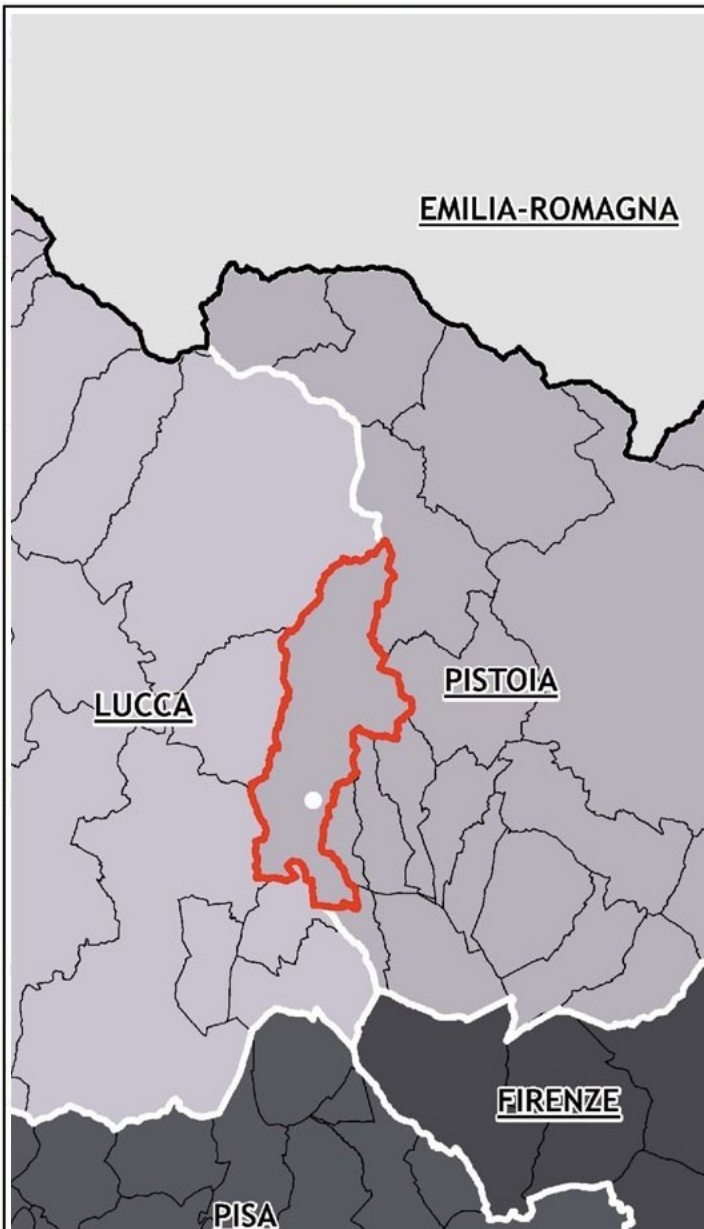
Proponente verifica di assoggettabilità V.A.S.
Arch. Anna Maria Maraviglia
Responsabile Area Organizzativa Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Pescia

Indagini geologiche e idrauliche:
Mannori & Burchietti Geologi Associati
Dott. Ing. Cristiano Cappelli-
A4 Ingegneria Studio Tecnico Associato

Commissario prefettizio Dott.ssa Silvia Montagna

Responsabile del Procedimento
Arch. Anna Maria Maraviglia

Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Dott.ssa Antonella Bugliani



Avvio ::

Data: Gennaio 2017

Documento

DOCUMENTO DI ADOZIONE

*ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014
e ai sensi dell'art. 20 comma 4 e art. 21 della Disciplina del PIT/PPR*

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

finalizzata alla Sistemazione viabilità comunale e area parcheggio via San Giuseppe /V.le
Unità d'Italia e reiterazione del vincolo.

Documento di Adozione

ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 e dell'art.20 e 21 della Disciplina del PIT/PPR.

Sommario

1. Obiettivi e contenuti della Variante al P.R.G.....
2. Partecipazione e consultazione.....
3. Quadro Conoscitivo di riferimento: il PIT/PPR.....
4. Quadro Conoscitivo di riferimento: le risorse ambientali.....

ALLEGATI CARTOGRAFICI

Allegato 1:

Inquadramento cartografico dell'area

Allegato 2:

Individuazione dei vincoli

Allegato 3:

Inquadramento su ortofoto

Allegato 4:

Estratto del P.R.G. - **Stato attuale e stato modificato**

1-Obiettivi e contenuti della Variante al PRG

L'area oggetto di variante è ricompresa nel P.R.G. vigente in area "Pp" Parcheggio di previsione art. 6 delle N.T.A. del P.R.G. e piccola parte in sottozona "V" Verde Pubblico attrezzato disciplinata dall'art.73 delle N.T.A. del P.R.G. vigente;

La variante consiste in una modifica cartografica, nella previsione del P.R.G. l'area a parcheggio pubblico è già prevista e viene modificata leggermente la perimetrazione includendo una modesta area V destinata a "Verde ", nel contempo vengono aggiornati i tracciati stradali già realizzati e reiterata la destinazione ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

2-Iter procedurale della Variante al PRG

La Variante al PRG vigente in oggetto, si identifica come Variante semplificata, ex art. 30 della n°65/2014, in quanto non prevede interventi di trasformazione al di fuori del perimetro urbanizzato, individuato ai sensi dell'art. 224 della medesima legge regionale, e non incidenti sul dimensionamento del Piano Strutturale.

La Variante ha seguito l'iter procedurale di seguito illustrato: FASE I

Il Commissario Prefettizio con poteri di Consiglio Comunale con Delibera n.3 in data 24/01/2018 ha avviato il procedimento di redazione della Variante semplificata al PRG approvando il Documento di Avvio di cui all'art.17 della L.R. 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR e contemporaneamente il Documento preliminare VAS per la verifica di assoggettabilità a VAS della variante in oggetto redatto ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.e i.

FASE II

A seguito di ciò il Responsabile del Procedimento ha richiesto agli Enti e ai soggetti interessati dalla Variante al PRG i pareri, inviando loro il Documento di Avvio del procedimento della Variante. Tale documento è stato inoltrato contemporaneamente al Documento di Verifica di assoggettabilità a VAS relativo alla stessa Variante PRG. Contemporaneamente il Responsabile del Procedimento assieme al Garante dell'Informazione D.ssa Antonella Bugliani e della Partecipazione ha attivato forme di partecipazione e informazione dei cittadini su quanto richiesto al fine di recepire pareri e suggerimenti prima della adozione della Variante PRG secondo quanto previsto agli artt. 36, 37, 38 della L.R.65/2014 e dal DPGR n. 4/R del 14 febbraio 2017 *"Regolamento di Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione"* e dalle linee guida approvate con decreto regionale n.1112 del16/10/2017. **Partecipazione e consultazione: entiesoggettipubbliciinteressati**

Gli Enti territoriali interessati dalla Variante ai quali è stato richiesto un contributo in merito per i settori di loro competenza sono:

- Regione Toscana – Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali
- Regione Toscana – Ufficio Genio Civile di Pistoia
- Provincia di Pistoia – Settori Ambiente e Urbanistica
- Soprintendenza ai Beni storici, architettonici e paesaggistici Firenze, Pistoia, Prato
- Autorità di Bacino dell'Arno
- ARPAT – Dipartimento di Pistoia
- ATO Toscana Centro - Rifiuti
- ATO Risorsa idriche
- Vigili del Fuoco di Pistoia
- Comuni confinanti.

FASE III

Nei tempi stabiliti sono pervenuti al Comune n. 2 contributi finalizzati a dare un contributo per la formazione della variante e per Verifica di assoggettabilità a VAS della stessa.

Hanno inviato i loro contributi :

- Prot. n. 5968 del 20/02/2018 . Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio Per la Città Metropolitana di Firenze e le Provincie di Pistoia e Prato
P.za Pitti, 1 - 50125 Firenze
- Prot. n. 7493 del 06/03/2018 : ARPAT Dipartimento di Pistoia
via dei Baroni, 18 – 51100 Pistoia (PT)

FASE IV

Con il presente atto viene adottata la Variante al PRG priva del Rapporto Ambientale VAS in quanto la Verifica di assoggettabilità a VAS ha dato esito negativo, come si evince dal parere espresso dall' Autorità competente per la VAS stilato nella seduta del 31/01/2018. La presente fase si conclude con la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione della presente Variante al PRG sul BURT da parte del Responsabile del Procedimento della Variante PRG.

FASE V

A conclusione del periodo di pubblicazione della Variante PRG vi sarà l'esame delle eventuali

osservazioni alla Variante PRG da parte del Responsabile del Procedimento della Variante ed estensore della stessa e dal Commissario Prefettizio; successivamente l'estensore della Variante al PRG effettuerà le modifiche alla Variante conseguenti alle eventuali osservazioni: successivamente l'Autorità Procedente provvederà ad approvare le controdeduzioni alle eventuali Osservazioni.

Successivamente sarà inviata la delibera di approvazione della stessa alla Regione ai fini della convocazione della Conferenza Paesaggistica di cui al comma 3 dell'art. 21 della Disciplina di P.I.T./P.P.R. essendo presente sull'area oggetto di Variante PRG un vincolo di cui al D.Lgs. n. 42/2006 art. 142 comma 1 "*fiumi, torrenti, corsi d'acqua*". In mancanza di osservazioni e relative controdeduzioni, per la convocazione della conferenza paesaggistica verrà inviata la variante adottata. Una volta svolta la conferenza paesaggistica, ed a seguito dell'espressione favorevole del parere, la Variante, eventualmente emendata sulla base di suggerimenti o prescrizioni, verrà definitivamente approvata dal Commissario Prefettizio. In seguito avverrà la pubblicazione sul BURT e la Variante sarà operativa.

2. Partecipazione e informazione

La presente Variante al PRG è stata avviata dal Commissario Prefettizio con poteri del Consiglio Comunale con delibera. n. 3 in data 24/01/2018. Con la suddetta delibera è stato approvato il Documento di Avvio ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014, contenente gli obiettivi della Variante e il Quadro conoscitivo di riferimento di pianificazione sovraordinata (PIT/PPR), oltre ad un esame preliminare delle risorse ambientali coinvolte dalla Variante, ripreso e approfondito nel contestuale Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS.

Nell'ambito della redazione della Variante al PRG è stata garantita l'informazione con i cittadini attraverso il sito istituzionale secondo quanto previsto agli artt. 36, 37, 38 della L.R. 65/2014; il procedimento continuerà anche nelle fasi successive alla adozione come previsto dalle vigenti disposizioni di legge: di questo procedimento si è occupata l'Autorità Garante della Informazione e della Partecipazione in accordo con il Responsabile del Procedimento.

3- Quadro conoscitivo di riferimento del PIT/PPR

Il PIT/PPR approvato con DCR n.37 del 27.03.2015, confermando la filosofia già introdotta dal precedente PIT di tenere unita la pianificazione del territorio (PIT) con la tutela del paesaggio (PPR), ha rielaborato complessivamente il PIT precedente, dandogli una forte valenza paesaggistica, intervenendo sullo Statuto del Territorio e sugli strumenti di tutela paesaggistica.

Il territorio regionale è stato suddiviso dal nuovo PIT/PPR in 20 Ambiti di paesaggio, analizzati in 20 Schede relative agli ambiti suddetti secondo le quattro Invarianti strutturali che costituiscono lo Statuto del Territorio toscano e dotate di una Disciplina d'uso che individua Obiettivi di qualità e Direttive correlate.

Le quattro Componenti il Patrimonio territoriale/Invarianti Strutturali che definiscono lo Statuto del territorio toscano, e che rappresentano la griglia di lettura e di analisi dei territori ricompresi negli ambiti di paesaggio, sono:

I - "i caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici, che costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana": la forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è infatti all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi

paesaggi urbani e rurali;

II - “i caratteri ecosistemici del paesaggio, che costituiscono la struttura biotica che supporta le componenti vegetali e animali dei paesaggi toscani”: questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecomosaico, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente di tipo forestale o agricolo, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici;

III - “il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani, struttura dominante il paesaggio toscano risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità”: questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città di alto valore artistico la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali, solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici;

- “i caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invariati comuni”: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; l’alta qualità architettonica e urbanistica dell’architettura rurale; la persistenza dell’infrastruttura rurale e della maglia agraria storica; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell’alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

Ogni scheda d’Ambito di paesaggio è articolata nei seguenti paragrafi:

1. Profilo dell’ambito
2. Descrizione interpretativa
3. Invarianti strutturali
4. Interpretazione di sintesi
5. Indirizzi per le politiche
6. Disciplina d’uso.

Il Comune di Pescia è ricompreso nell’Ambito di paesaggio n. 5- Val di Nievole e Val d’Arno Inferiore, che ricomprende i Comuni di Buggiano (PT), Capraia e Limite (FI), Castelfranco di Sotto (PI), Cerreto Guidi (FI), Chiesina Uzzanese (PT), Empoli (FI), Fucecchio (FI), Lamporecchio (PT), Larciano (PT), Massa e Cozzile (PT), Monsummano Terme (PT), Montecatini Terme (PT), Montelupo Fiorentino (FI); Montopoli in Valdarno (PI), Pescia (PT), Pieve a Nievole (PT), Ponte Buggianese (PT), Santa Croce sull’Arno (PI), Santa Maria a Monte (PI), San Miniato (PI), Uzzano (PT), Vinci (FI).

La presente Variante al PRG tiene di conto degli Obiettivi di qualità e delle Direttive correlate contenute nella Disciplina d’uso delle Schede d’Ambito n. 5.

Si riportano gli obiettivi del PIT contenuti nella Scheda d’Ambito 5 che interessano l’area e gli immobili ivi presenti oggetto di Variante al PRG, le valutazioni di coerenza della Variante PRG e le eventuali proposte di indirizzo e di prescrizioni con cui la stessa intende perseguirli.

Obiettivo 1

Salvaguardare i valori identitari, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema della pianura alluvionale del Valdarno e della Val di Nievole, riqualificando i sistemi insediativi di

pianura e fondovalle e il loro rapporto con il reticolo idrografico e il territorio agricolo.

- evitare nuovo consumo di suolo e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostruendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città: *la direttiva è soddisfatta in quanto la variante non prevede nuovo consumo di suolo trattandosi di aree in stato di abbandono e poste all'interno del territorio urbanizzato.*

- tutelare i varchi inedificati di fondovalle evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui

lungo la viabilità di livello interregionale o regionale e la marginalizzazione degli spazi rurali residui: *la presente direttiva non interessa la variante.*

- riqualificare le espansioni periferiche e le conurbazioni lineari cresciute attorno ai centri urbani favorendo la dismissione o l'allontanamento delle attività incongrue con i tessuti residenziali nonché la promozione di progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove totalmente assenti: *la variante tende a riqualificare un'area periferica all'interno del centro urbano già oggetto di attività agricole in serra attualmente in stato di abbandono e di degrado, in particolare la serra, per finalità pubbliche di tipo culturale e ludico; la variante deve contenere prescrizioni tese a ricostituire varchi e relazioni visuali verso Collodi Castello, Villa Garzoni e le colline circostanti sottoposti a vincolo paesaggistico.*

- evitare ulteriori diffusioni delle aree a carattere produttivo e dei tessuti misti in territorio rurale, definire e riqualificare i margini urbani e i contenitori produttivi esistenti in disuso: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e mitigare l'effetto barriera visuale ed ecologica causato dai grandi corridoi infrastrutturali e dalle strade di grande comunicazione: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva: *pur trattandosi di ampliamento del parco esistente, con poche strutture edificate e prevalentemente di servizio, tuttavia la variante deve imporre nell'allestimento dei manufatti di servizio così come delle attrezzature per il gioco e nelle sistemazioni a terra l'utilizzo di materiali, colori e altezze tali da risultare ben inseriti nel contesto paesaggistico circostante.*

Obiettivo 2

Salvaguardare e rafforzare gli elevati valori ecosistemici, idro-geomorfologici, e paesaggistici del Bacino dell'Arno, del Fiume Pescia e delle aree umide di pianura, con particolare riferimento alla conservazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide "minori"

- salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno per il ruolo strutturante storicamente svolto nella costruzione dell'identità dell'ambito, quale luogo privilegiato di fruizione dei paesaggi attraversati, evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali, salvaguardando i varchi inediti e le visuali da e verso il fiume e il paesaggio circostante: *la direttiva non interessa direttamente la variante, tuttavia gli indirizzi individuati dal PIT/PPR per il corso del fiume Arno, asta principale del bacino idrografico, possono essere assunti anche per i corsi minori facenti parte dello stesso bacino idrografico. La variante deve imporre quanto contenuto nella presente direttiva.*

Obiettivo 3

Salvaguardare la morfologia e i valori scenici dei centri minori e del loro rapporto con il territorio rurale, preservare i caratteri paesaggistici della montagna e della collina, conservare i suoli agricoli.

- tutelare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti, evitando nuove lottizzazioni ai margini dei centri e dei nuclei collinari di sommità, di crinale e di mezzacosta: *la presente direttiva non interessa la Variante in oggetto, tuttavia uno degli obiettivi perseguiti dalla variante è quello di salvaguardare i varchi di visuale verso Collodi Castello e Villa Garzoni, criterio da assumere come prescrizione: la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- salvaguardare e assicurare la permanenza dei valori e dei caratteri storico-architettonici della rete delle Pievi, dei borghi e delle fortificazioni, del sistema delle ville-fattoria con gli antichi manufatti agricoli e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze nonché del sistema insediativo della rete delle dieci "Castella": *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- tutelare e valorizzare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche, con particolare riferimento all'antica via Francigena e alla viabilità storica di crinale e mezzacosta dal versante occidentale del Montalbano e delle basse colline di Vinci e Cerreto: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- favorire la permanenza di popolazione nelle aree collinari e montane attualmente interessate da fenomeni di abbandono, supportando la rete dei servizi essenziali, le attività di tempo libero e di ospitalità diffusa: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- perseguire, ove possibile, la permanenza delle colture tradizionali nell'intorno paesistico dei centri collinari e lungo la viabilità di crinale, e di un mosaico agrario morfologicamente articolato e complesso, favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- favorire, nei vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza anche tramite l'inserimento di opere di sostegno dei versanti e promuovere la realizzazione di una rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica articolata e continua: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- promuovere la conservazione degli oliveti, collocati in particolar modo sui versanti del Montalbano e nell'arco collinare compreso tra Pescia e Montecatini, garantendo così la funzionalità delle sistemazioni di regimazione idraulico/ agrarie a contenimento dei versanti e come mezzi di riduzione dei deflussi superficiali: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- tutelare e migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali con particolare attenzione ai nodi forestali della rete ecologica del Montalbano, di Germagnana, di Montalto e delle Cerbaie, alle pinete e ai castagneti da frutto, e favorire una gestione forestale sostenibile finalizzata anche all'incremento e alla tutela dei boschi planiziali e ripariali: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- attuare la gestione selvicolturale sostenibile delle fasce ripariali e dei boschi di latifoglie, riducendo i processi di artificializzazione, controllando la diffusione di specie alloctone e degli incendi estivi affinché questi boschi mantengano il ruolo di direttori di connettività ecologica con i rilievi boscati del pistoiese/ pesciatino, delle colline di Scandicci e i Monti del Chianti: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- promuovere la valorizzazione culturale del borgo di Collodi e delle sue relazioni con il territorio rurale, anche attraverso progetti di integrazione paesaggistica, di strutture culturali, didattiche e turistiche e di parco tematico destinate alla fruizione dei territori anche esterni ai centri ed ai nuclei che assicurino, preservandone i caratteri paesaggistici, la promozione dei valori culturali e identitari dei luoghi legata anche al rapporto fra il borgo di Collodi e la figura di Pinocchio: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

Vincoli Paesaggistici ex art.136 D.Lgs. n°42/2004.

La presente Variante al Piano Regolatore Generale è interessata marginalmente dalla presenza del vincolo paesaggistico ex art. 142 del D.Lgs n°42/2004, comma 1 "... fiumi, corsi d'acqua..." .

salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico: salvaguardare e valorizzare i punti d'ingresso ai centri abitati, le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici: *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

- pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio: *la Variante deve prescrivere l'utilizzo di fonti di illuminazione a bassa intensità per le ore notturne e rivolte verso il basso al fine di ridurre l'inquinamento luminoso.*

regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso (i centri e nuclei storici, le principali emergenze, le colline e la campagna): *la presente direttiva non interessa la variante in oggetto.*

Le prescrizioni desunte dalle direttive di cui sopra dovranno inoltre tener conto anche delle prescrizioni, che hanno carattere più puntuale, contenute nel punto C della scheda di vincolo, e che verranno recepite nelle della Variante al P.R.G.

Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e s. m. e i.

Preliminarmente alla adozione della presente Variante al PRG e contestualmente all'Avvio del procedimento della stessa, in data con delibera n.3 del 24/01/2018 il Commissario Prefettizio con poteri del Consiglio Comunale, è stato approvato il Documento preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS e lo stesso Documento è stato inviato agli enti sopra citati assieme al Documento di Avvio.

4- Quadro conoscitivo di riferimento le risorse ambientali

La verifica sulle risorse ambientali interessate dalla presente Variante ha fatto riferimento a quanto già analizzato e verificato in occasione della variante al PRG del 2015, tuttavia sono state elencate le problematiche che interessavano la variante in oggetto trovando una risposta più esaustiva nel Documento preliminare di Verifica di assoggettabilità a VAS della variante, parallelo e collegato al Documento di Avvio sopra citato.

In particolare le risorse coinvolte ed analizzate dalla Variante Pericolosità idraulica

Le analisi idrauliche di supporto al Piano Strutturale vigente classificano l'area oggetto della Variante come I.1 "Pericolosità idraulica bassa" - aree non interessate da allagamenti per eventi $T_r = 500$ anni , per classi di pericolosità idraulica emerse dalla verifiche sui corsi d'acqua classificati dalla D.C.R.24/7/07 n.72 La zonazione di pericolosità, redatta in questo caso ai sensi del Regolamento 53/R, conferma per l'area di variante una pericolosità bassa (Classe I1).

Pericolosità geomorfologica

Le analisi geologiche di supporto al Piano Strutturale vigente classificano la parte dell'area come area G2 "Pericolosità geomorfologica media" - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, di giacitura, non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa,

Pericolosità sismica

Per quanto riguarda gli aspetti sismici, in fase di redazione del P.S. è stata redatta una zonazione di pericolosità secondo i criteri del 53/R e quindi utilizzando gli elaborati degli studi di Microzonazione Sismica di primo livello eseguita nel corso del 2015 con finanziamento regionale. Nelle carte di Pericolosità Sismica allegate al P.S., l'area oggetto di variante ricade in classe di pericolosità S1 – Pericolosità bassa.

Acque superficiali

La Variante non prevede incremento di consumo di suolo, ma dovrà comunque prescrivere il rispetto del livello di permeabilità per le aree pavimentate.

Acquedotto

L'opera oggetto di variante non necessita di approvvigionamento idrico.

Inquinamento atmosferico

In considerazione dell'oggetto della variante finalizzata alla realizzazione di un piccolo parcheggio per i residenti si ritiene che l'impatto sia ininfluenza o comunque minimo .

Fabbisogno energetico

In considerazione dell'oggetto della variante non si ritiene che vi sia un significativo impatto aggiuntivo sul fabbisogno energetico.

Inquinamento acustico

Il Comune di Pescia è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n°40 del 24/07/2012. La zona interessata dalla Variante in oggetto è classificata come "Classe III - Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

In considerazione della classificazione dell'area e dell'oggetto della Variante si ritiene di poter considerare ininfluenza l'impatto conseguente all'attuazione della Variante al P.R.G..

Produzione e smaltimento di rifiuti urbani

La gestione dei rifiuti del Comune di Pescia è affidata alla società COSEA AMBIENTE S.p.a. e nella zona oggetto di variante avviene attraverso metodo di prossimità, ossia il conferimento nei cassonetti posti all'interno di isole ecologiche.

Gli strumenti urbanistici comunali nonché le politiche comunali prevedono e incentivano la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. In considerazione dell'oggetto della variante si ritiene che non vi sia un aumento di rifiuti da smaltire.

Infrastrutturazione per la mobilità

L'area oggetto della Variante riguarda la sistemazione della viabilità e realizzazione parcheggio pubblico con acquisizione al patrimonio comunale pubblica. In considerazione dell'oggetto della Variante al P.R.G. si ritiene che, la stessa provochi un effetto di miglioramento sulla viabilità e parcheggi. Inoltre l'asse viario sul quale si attesta la previsione di parcheggio, oggetto di variante, garantisce il collegamento tra la RSA di San Giuseppe e quella di San Domenico e la realizzazione del progetto mette in sicurezza l'asse viario e la transitabilità dei veicoli di soccorso e mezzi privati

A seguito del periodo di condivisione delle valutazioni sulle risorse ambientali e paesaggistiche coinvolte dalla Variante con gli Enti interpellati competenti in materia ambientale, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

In riferimento al procedimento in oggetto la Soprintendenza, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, ritiene che non vi siano impatti potenzialmente negativi derivati dall'attuazione della variante e pertanto valuta non necessario assoggettare a VAS la stessa.

2- ARPAT - Prot.n. 7493 del 06/03/2018

La Variante in oggetto. Non sembra poter determinare impatti ambientali negativi e pertanto valuta non necessario assoggettare a VAS la stessa.

- Conclusioni

I contributi di cui sopra vengono recepiti nella variante sia per quanto riguarda la coerenza con il PIT/PPR che per le risorse ambientali. Relativamente a queste ultime l'Autorità Competente VAS con il verbale del 31/01/2018 ha escluso la presente variante dal procedimento di VAS. Pertanto questa può essere adottata senza procedura VAS.

Allegati cartografici

Allegato 1:

Inquadramento cartografico dell'area

Allegato 2:

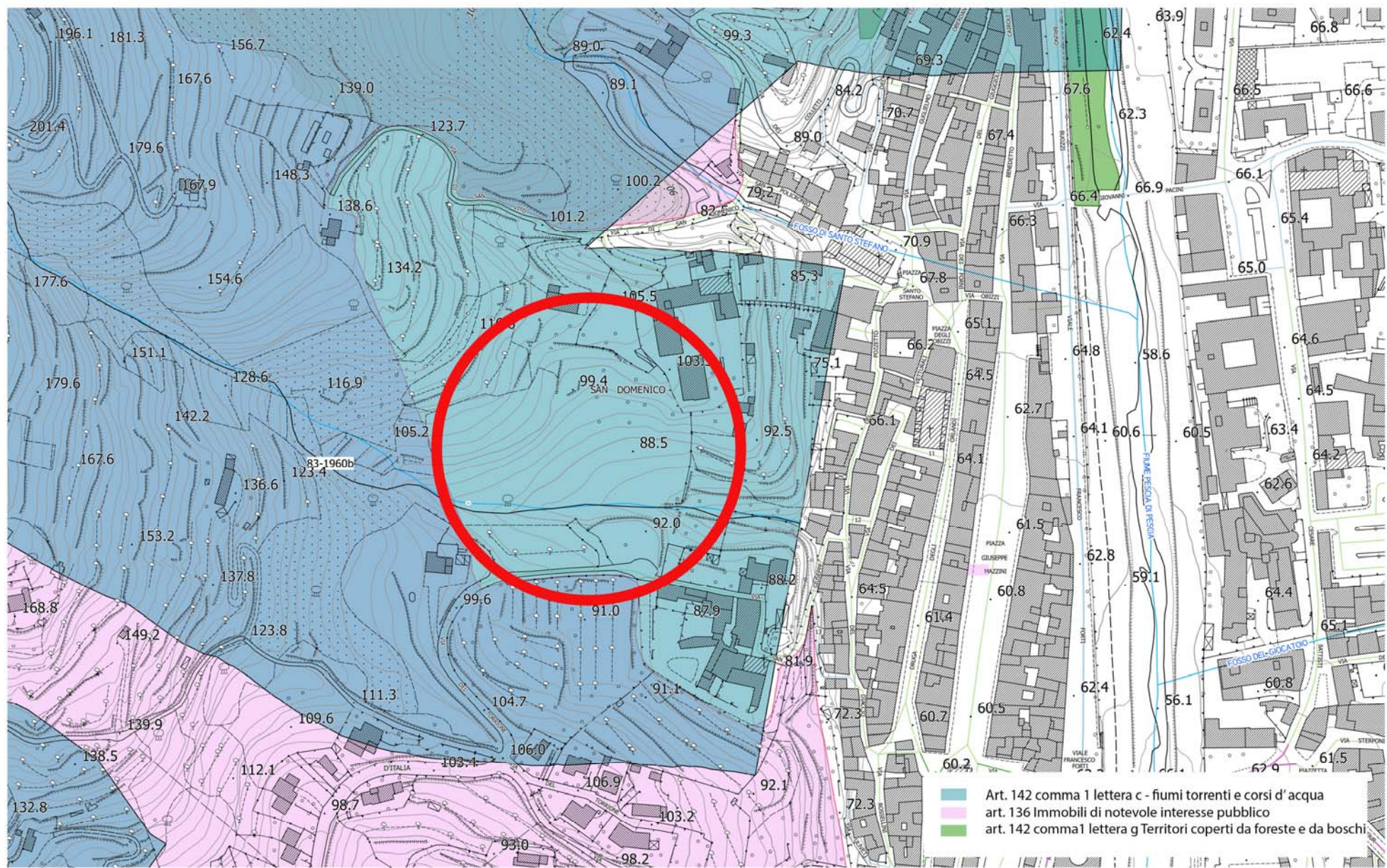
Individuazione dei vincoli

Allegato 3:

Inquadramento su ortofoto

Allegato 4:

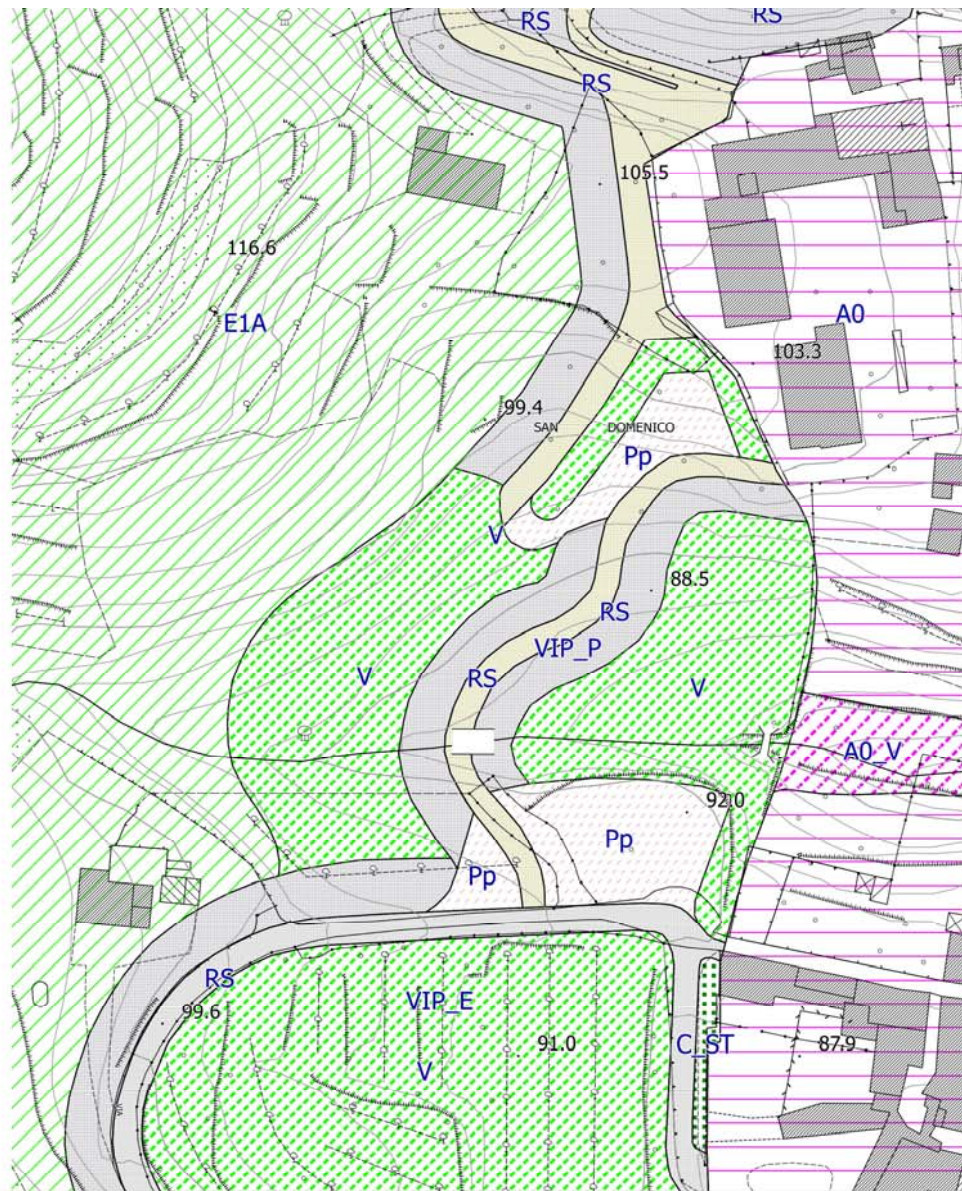
Estratto del P.R.G. - **Stato attuale e stato modificato**



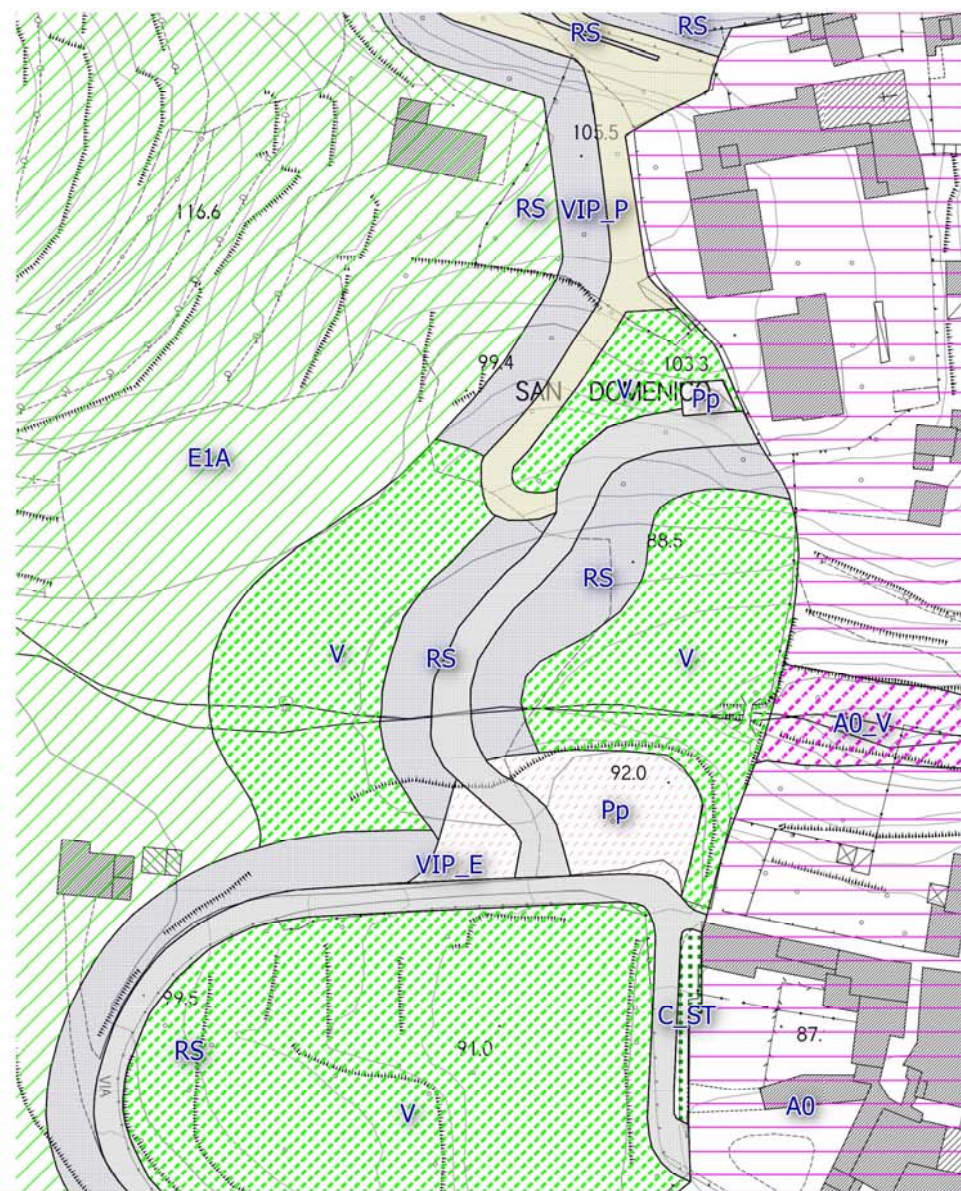
Individuazione dei vincoli paesaggistici (D.Lgs 42/2004)
ricadenti dell'area oggetto di variante



Inquadramento su ortofoto dell'area oggetto di variante



STATO ATTUALE



STATO MODIFICATO

ESTRATTO CARTOGRAFICO P.R.G. COMUNALE
 SCALA 1:1000